

II STANZA O DELLA MADDALENA/1

Nell'Uomo in grigio, Lin utilizza una tavolozza quasi a monocromo, introducendo il genere dei ritratti espressionisti, come nella **Maddalena** dolente, Donna che prega o canta (o forse urlante). Il suo volto è deformato, come quelli delle maschere che insultano il **Cristo deriso** l'Uomo nudo visto di spalle, figura memore dell'attento studio del nudo appreso all'Accademia romana.

Ma James Ensor, Eduard Munch e i rappresentanti dell'espressionismo europeo appaiono come suoi costanti riferimenti.

Lin Delija è anche il pittore dei soggetti religiosi. La sua pittura è centrata in larga parte su iconografie sacre, distinguendosi totalmente dal panorama contemporaneo, dove tale tema è quasi del tutto assente.

La fede cattolica è per Lin Delija elemento di costruzione identitaria della sua storia personale: sa essere un grande interprete della pittura sacra, restando fedele alle tradizioni della sua terra espressenei valori religiosi cristiani: in una quantità sorprendente di opere rappresenta un sacro interpretato come esigenza esistenziale, che rilegge la sua storia e quella della sua patria, alla luce della verità della fede che è insita nella sua anima.

Soprattutto nei soggetti sacri è sempre vivo il pensiero delle tragedie viste con i propri occhi prima di fuggire dalla sua terra: il **Cristo alla colonna** in primo piano lascia spazio alla sua destra ad una donna urlante, straziata dal dolore e invita lo sguardo dell'osservatore a riflettere sul male inferto agli uomini, che come il Cristo-uomo hanno subito violenza. Induce ad osservare ed indugiare sulle impiccagioni dei sacerdoti a cui lui stesso aveva tristemente assistito a Scutari e che rimarranno sempre nella sua mente. Denuncia i massacri usando il colore rosso del sangue e della sofferenza che tutto avvolge. Lo stesso colore con il quale scrive sulla tela il suffisso, "ismi", generalmente utilizzato in riferimento a dottrine e movimenti e che lui sceglie con connotazione evidentemente negativa, non riferendosi solo al regime dal quale fuggì, ma ai dispotismi, ai fanatismi, ai sovranismi, a tutti gli "ismi" che provocano volontariamente il male.

In fondo alla sala una **Crocifissione**, mostra di nuovo il Cristo-uomo, su scala enorme, ora sopra una tela grezza, quasi un monocromo, che racconta con realismo e verità l'accettazione del dolore in un abisso di solitudine. Non ci sono elementi iconografici, mancano la corona di spine, le ferite, le pie donne. L'attenzione si concentra solo sul corpo vero e terreno del Cristo.

L'elemento religioso, mistico, viene da lui più volte confermato con la frase ricorrente: "Il mio pensiero è arte sacra".

La sofferenza, il dramma vengono spesso raccontati con pochi, rapidi tratti, con una pittura quasi a monocromo, in spazi enormi che avvolgono le figure, come nella **Marie al Golgota**, dove figuretteminute che trasudano dolore nel loro movimento verso il Cristo crocefisso, del quale si intravede in alto a destra un solo particolare, i piedi stanti, nella sospensione e nell'immobilità della morte che evidenzia ancor di più il dinamismo, la gestualità e il moto doloroso delle Marie avvolte in un grigio monocromo che suggerisce la morte, la fine della luce, del colore, della vita.

E di fronte il racconto di morte viene di nuovo avvolto in un grande dipinto monocromo, in



blu ora, della **Guerra Serbi Albanesi** che vede due eserciti contrapposti e che inevitabilmente conduce ad un unico destino, quello suggerito dalla presenza dei martiri, gli eroi fissi nella memoria degli albanesi, figure gigantesche e evanescenti, che guardano e vegliano dall'alto del cielo di Albania.

Lin Delija, da uomo di fede, trova la risposta nella preghiera, nella meditazione sugli scritti sacri, e

Sant'Agostino, figura monumentale, che legge, rapito dalle Sacre Scritture lo fa in presenza della parte bassa del legno verticale della Croce, a ricordare ancora una volta il sacrificio di Cristo per l'umanità peccatrice. Qui compaiono, come spettri, le ombre della tentazione che l'uomo può vincere solo affidandosi alla guida che lui stesso aveva scelto di seguire: la Fede.